

Paul Ricoeur
La memoria, la storia, l'oblio
R. Cortina, 2003

Biblioteca Bertoliana

Che cos'è il ricordo? Cosa significa scrivere la storia? Lontano da una visione totalizzante delle vicende umane riunite in una filosofia della storia, Ricoeur conduce un'ermeneutica della vita umana che, svolgendosi nel tempo, è storica e come tale intessuta di memoria e oblio. In questo senso l'indagine richiama con forza il tema dell'identità: il fatto di vivere la nostra vita nel tempo implica la difficoltà di stabilire una nozione di identità personale immutabile, data una volta per tutte. La preoccupazione dell'autore è allora quella di vedere a quali condizioni si possa parlare di una memoria felice - e di un oblio felice - riequilibrando gli scarti del passato, pagandone i debiti insoluti e aprendosi, se possibile, all'esperienza del perdono.

Paolo Sorcinelli e Angelo Varni (a cura di)
Il secolo dei giovani: le nuove generazioni e la storia del Novecento

Donzelli, 2004

Biblioteca Bertoliana

Come si può raccontare il Novecento, da tanti definito proprio il "secolo dei giovani", senza assumerne lo sguardo? Come dar conto del mutamento di linguaggi che dal dopoguerra a oggi è intervenuto nel costume, nell'arte, nella musica, nella letteratura, nella politica, senza far riferimento a quella soggettività delle nuove generazioni che sembra essere uno dei caratteri più forti e originali della storia contemporanea? La scelta degli autori è quella di guardare a tali cambiamenti con gli occhi di chi li ha provocati, per capire in che modo i giovani hanno interpretato la storia che hanno vissuto e come, a loro volta, siano stati rappresentati dalla storiografia. Questo volume aggiunge un'altra tessera alla lettura dell'Italia.

A cura dell'ufficio Consulenza della biblioteca Bertoliana
Contrà Riale, 5
Vicenza
Tel: 0444/578202
E-mail: consulenza@bibliotecabertoliana.it

Biblioteche della rete cittadina:

Palazzo Costantini

C.trà Riale, 13 Tel: 0444/578223

Riviera Berica

Viale Riviera Berica, 631 Tel: 0444/530395

Villa Tacchi

V.le della Pace, 89 Tel: 0444/500361

Anconetta

Via Dall'Acqua Tel: 0444/514643

Laghetto

Via L. di Fogliano, 5 Tel: 0444/922086

Villaggio del Sole

Via Colombo, 41/A Tel: 0444/569221

Ferrovieri

Via Rismondo, 2 Tel: 0444/569223

Si può consultare il nostro catalogo su internet all'indirizzo:
www.bibliotecabertoliana.it

Informazioni sull'iniziativa: www.festivalbiblico.it
(Le immagini sono tratte dal sito)

IL VALORE DELLA MEMORIA: LA FORZA DELLA NARRAZIONE

Roberta Lorenzetti, Stefania Stame (a cura di)
Narrazione e identità. Aspetti cognitivi e interpersonali

GLF editori Laterza, 2004

Biblioteca di Longare

Raccontare è un'attività che dà coerenza e significato all'esperienza sia individuale che condivisa, contribuendo così alla costruzione dell'identità. Mediante l'analisi di narrazioni autobiografiche e non, scritte e orali, i saggi che compongono il testo ci guidano in un viaggio attraverso le dimensioni della memoria, della temporalità, della verosimiglianza, della negoziazione, esplorando anche le modalità non verbali della narrazione.

Silvia Arborini

La bottega delle fiabe: la narrazione come metodo per educare ai valori

La meridiana, 2011

Biblioteca di Anconetta

Il volume offre le storie, ma anche la guida metodologica, per trasformare la narrazione con i bambini in uno strumento pedagogico utile ad avvicinare ai valori culturali di riferimento. L'obiettivo è stimolare un "sesto senso" capace di cogliere la trama valoriale celata dietro le scelte e le azioni dei personaggi delle fiabe oltre che "allenare" i bambini a far proprio un modello di pensiero riflessivo, agile e flessibile. Riflettere sui valori, partendo da una storia fantastica, significa ragionare con i piccoli sulla loro giornata, su concetti quale "il giusto" e "lo sbagliato", o "il bene" e "il male", intuire il legame esistente tra "azione e reazione". Si educa a vivere se stessi in relazione con gli altri, ad attuare le proprie scelte in funzione di ciò in cui si crede accettandone le conseguenze e imparando a gestire un sereno equilibrio tra i propri bisogni e quelli altrui facilitando, in questo modo, la socializzazione.

Francesca Borruso

Fiaba e identità

Armando, 2005

Biblioteca di Thiene

La fiaba è un genere universale che caratterizza tutti i popoli e tutte le culture. Essa subisce trasformazioni a seconda dei processi culturali e dei media usati e, perciò, è un prezioso documento per comprendere i processi psico-sociali di individui e gruppi nell'affrontare i rischi dell'esistenza.

Hayden White

Forme di storia. Dalla realtà alla narrazione

Carocci, 2006

Biblioteca di Lonigo

Il problema centrale intorno al quale l'autore del libro ha riflettuto e scritto è il rapporto tra la realtà del passato e i mezzi linguistici e le strutture narrative a disposizione dello storico per ricostruirla. In altri termini, la storia è una scienza o piuttosto un genere letterario, nobile e di grande tradizione, ma pur sempre una forma di racconto con tutti i suoi cliché e i suoi passaggi obbligati? Affrontando quelle che, provocatoriamente, definisce come "forme metafisiche" della storiografia occidentale, presenti in tutte le maggiori scuole di pensiero, White guida in un percorso volto a valorizzare il ruolo del racconto e della narrazione nella rappresentazione della realtà.



di Generazione
in Generazione

PROPOSTE DI LETTURA



**Istituzione pubblica culturale
Biblioteca Civica Bertoliana
Vicenza**

LA TRASMISSIONE DELLA MEMORIA: EDUCAZIONE E RELAZIONI INTERGENERAZIONALI

Aleida Assmann

Ricordare: forme e mutamenti della memoria culturale

Il Mulino, 2002

Biblioteca Bertoliana

La rivoluzione tecnologica digitale cambia profondamente le condizioni della memoria culturale. In questo nuovo contesto è necessario riconsiderare le forme e i meccanismi che regolano la sedimentazione e la trasmissione del patrimonio culturale. Attraversando i confini tra le epoche e le letterature, fra i paesi e le discipline, l'autrice indaga le funzioni della memoria culturale e i mezzi attraverso i quali questa memoria si conserva.

Zygmunt Bauman

La società individualizzata

Il Mulino, 2002

Biblioteca Bertoliana

Apatia politica, declino dell'uomo pubblico, ricerca affannosa di comunità, scomparsa della vecchia arte di costruire legami sociali, culto disperato del corpo: è quanto caratterizza le società contemporanee. Ma sebbene le conseguenze di tutto ciò - incertezza, ansie, senso del rischio - siano riconducibili a fattori strutturali, esse vengono vissute come tratti di esperienza squisitamente individuale. Una visione privatistica e un destino che possono essere superati, ci dice Bauman, guardando più lucidamente al modo in cui viviamo, ai confini socialmente definiti della nostra immaginazione e ambizione, alla natura fondamentalmente sociale delle nostre angosce personali.

Wolfgang Brezinka

Educazione e pedagogia in tempi di cambiamento culturale

V&P, 2011

Biblioteca Bertoliana

Viviamo in un momento di rapido cambiamento culturale: la nostra è una società "disorientata" nella quale i mutamenti scientifici, economici e culturali hanno portato a considerare desueti i valori tradizionali, sostituendoli con una pluralità eterogenea di riferimenti e con una forte tendenza all'individualismo. Questa situazione di libertà dalle tradizioni e di promozione spinta dall'autodeterminazione ha generato una profonda insicurezza della persona, che ha perduto la stabilità e la certezza dei valori fondamentali. L'attuale crisi dei valori è una grande sfida per l'educazione. Una sfida che Brezinka raccoglie in questo volume, analizzando in profondità i temi della questione e non tirandosi indietro di fronte all'esigenza di proporre indicazioni per venire in aiuto alle giovani generazioni..

Guy Corneau

L'amore possibile: come i rapporti padre-figlia e madre-figlio ci influenzano nell'amore

Corbaccio, 2000

Biblioteca di Laghetto

L'intimità tra uomini e donne non è mai veramente esistita. Non è molto tempo che ci si sposa per amore e ancora meno tempo che si tenta di restare insieme per amore. Per le generazioni di una volta, i ruoli di padre e madre, di uomo e donna erano definiti in partenza; oggi, noi rimettiamo tutto in discussione....

Elena Esposito

La memoria sociale: mezzi per comunicare e modi di dimenticare

GLF editori Laterza, 2001

Biblioteca Bertoliana

La nostra società ha perso del tutto il senso esteso di memoria delle società antiche e premoderne, che dava un ordine al cosmo e forniva direttive per agire e pensare. Le forme e la potenza della memoria sociale dipendono dai mezzi di comunicazione disponibili: dalla scrittura alle recenti tecnologie elettroniche. Ma qual è, allora, la memoria della nostra società informatizzata e telematica? Quanto deve essere in grado di dimenticare per mantenere un orientamento in un ordina caotico e autoreferenziale, per essere cioè ancora capace di ricordare?

Franco Ferrarotti

L'Italia tra storia e memoria: appartenenza e identità

Donzelli, 1997

Biblioteca Bertoliana

L'Italia della modernizzazione incompiuta, in equilibrio instabile tra un Occidente tecnologicamente progredito e i rischi della regressione economica e della disoccupazione di massa, è oggi al bivio tra smembramento e integrazione. Quali sono, in questo delicato momento carico di scelte che condizioneranno il nostro futuro, i punti di forza e di debolezza della società italiana? Quali gli ingredienti culturali, positivi e negativi, grazie ai quali si sta costruendo - o ricostruendo - una identità nazionale? Quali circuiti della storia e della memoria attraversano la mentalità collettiva di un paese in bilico? Condotta tra storia e sociologia, l'indagine dell'autore attraversa il caso italiano, ricostruendo il paradosso di un'Italia «arcipelago di culture», di una nazione priva di una univoca visione di se stessa, di una classe dirigente «introvabile».

Franco Garelli

La socializzazione flessibile : identità e trasmissione dei valori tra i giovani

Il mulino, 2006

Biblioteca di Lonigo

Sono qui discussi i risultati di una ricerca sulle caratteristiche emergenti dei processi di socializzazione nella cultura occidentale, che considera ormai superate le logiche autoritarie del tipo "i figli devono obbedire ai padri" o "i giovani devono conformarsi agli adulti", ma non ha ancora definito nuove, affidabili, modalità di trasmissione dei valori significativi alle generazioni successive. Occorre infatti rispettare la capacità di iniziativa e la creatività dei più giovani senza scaricare su di loro ogni responsabilità. Esiste la tendenza a esagerare episodi negativi (violenza, teppismo) di cui gli adolescenti sono protagonisti, che conducono a giudizi generalizzati sul "vuoto morale delle giovani generazioni". Per sottoporre alla prova dei fatti simili luoghi comuni, il volume indaga i nuovi modi in cui famiglia, scuola, ambienti di lavoro, rapporti amicali ed esperienze di gruppo influenzano l'assunzione di valori, la formazione dell'identità e gli stili di vita dei giovani.

Paolo Jedlowski

Il racconto come dimora

Bollati Boringhieri, 2009

Biblioteca di Malo

Paolo Jedlowski prende qui le mosse dal famoso film "Heimat", del regista tedesco Edgar Reitz, che racconta la storia di una famiglia tedesca nel corso del Novecento. Riguardo ad alcuni snodi cruciali e ad alcuni degli eventi più traumatici del secolo trascorso, fra cui il nazifascismo e l'Olocausto, questa storia è però anche quella di

un'incapacità di narrarsi: un'incapacità cui il film intende supplire. La dimora originaria (il luogo natale, la patria, ciò a cui la parola "Heimat" rimanda e con cui il rapporto è incrinato) viene riconfigurata e in parte riconquistata attraverso il racconto. O forse è il racconto stesso che si svela dimora. In questo volume, la storia di "Heimat" si intreccia con altri racconti del Novecento e con l'elaborazione originale di una sociologia della narrativa, che prende in considerazione sia pratiche di carattere orale, sia forme mediate come il cinema. Studioso dei rapporti tra narrazione ed esperienza, Jedlowski mostra qui come quest'ultima non sia semplicemente quello che viviamo, ma anche il processo che nella memoria connette i vissuti e li dota di senso: un processo che si giova del racconto e della presenza di destinatari per i quali narrare.

Ivo Lizzola

Di generazione in generazione

Franco Angeli, 2009

Biblioteca Bertoliana

La condizione di giovinezza è capace di assumere il proprio tempo in modo inusuale, costruendo una sorta di identità generazionale nella danza, unica ed originale per ogni generazione, con il tempo e con le altre generazioni. Oggi questa costruzione pare faticosa e incerta: debole è il sentimento di futuro, debole la densità e la forza della consegna degli adulti. Quali percorsi prende la ricerca delle giovanissime e dei giovanissimi, il loro esercizio di abilità per vivere il proprio tempo, per intrecciare gli accadimenti della vita personale, le scelte e le transizioni biografiche in una storia tra storie? E nella connessione partecipe e nel distanziamento mitico dal tempo storico, dai tempi sociali? Il nostro pare essere "tempo opportuno" per riconquistare un respiro "di generazione in generazione", nel quale riprendere il rapporto profondo con la propria filialità, con la relazione all'altro, con la consegna di futuro e con la capacità di inizio. Questo chiede di guardare alla scuola come luogo antropologico, alla conoscenza come esperienza del tempo, alle modalità per ritrovare l'infanzia e, insieme, alla capacità di consegnare e di lasciare. Chiede un esercizio di pensiero, una capacità di presenza, una modalità di cittadinanza "per generazioni" è la ricerca di queste pagine, nate in luoghi diversi dell'incontro impegnativo tra le generazioni, e portatrici d'una prospettiva pedagogica ed etica, antropologica e politica.

Stefano Pistolini

Gli sprecati : i turbamenti della nuova gioventù

Feltrinelli, 1997

Biblioteca del Villaggio del Sole

In America li hanno definiti "slackers". Proviamo invece a chiamarli "sprecati". Lo "spreco" è quello di una generazione giovanile che viene "dopo". Dopo il boom, dopo la guerra fredda, dopo la politica e dopo le ideologie, dopo i trionfi e le disfatte dell'era industriale, dopo il ruggente decennio dell'edonismo, perfino dopo il consumismo.

William Pollack

Ragazzi veri

Pratiche, 2000

Biblioteca Bertoliana

I ragazzi di oggi attraversano una crisi profonda. In apparenza sono sicuri, fiduciosi nelle loro capacità e allegri. Sotto questa facciata, però, molti di loro sono soli, tristi e indecisi. Questa scissione si verifica perché il loro comportamento viene valutato secondo un codice non scritto che stabilisce le regole e le modalità del "vero" comportamento maschile.